



Comune di Tione di Trento

Provincia di Trento

DELIBERAZIONE N. 76 /2022 DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022
– 2024. Approvazione.

L'anno **DUEMILAVENTIDUE** alle ore **14.45** del giorno **VENTISEI** del mese di **APRILE** presso la Sede Municipale di Tione di Trento, a seguito di convocazione disposta dal **SINDACO** e previa osservanza delle formalità prescritte dalle norme vigenti, si è riunita la Giunta comunale.

SONO PRESENTI I SIGNORI:

1. ROBERTO ZAMBONI.....Vice Sindaco
2. MARIA RITA ALTERIO..... Assessore
3. DANIELE BERTASO.....Assessore
4. MARIO FAILONI.....Assessore

SONO ASSENTI GIUSTIFICATI I SIGNORI:

1. EUGENIO ANTOLINI.....Sindaco

Il Signor **Roberto Zamboni** nella sua qualità di **VICE SINDACO**, ha assunto la presidenza e, con l'assistenza del **SEGRETARIO GENERALE dott. Diego Viviani**, dopo aver accertato la regolare costituzione dell'adunanza, ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022 – 2024.
Approvazione.

DV

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che è vigente anche per i Comuni della Provincia di Trento la Legge 06.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Visto l'art. 1, comma 7 della L.190/2012 che testualmente recita *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione"*.

Richiamata la deliberazione giuntale n. 17/2014 dd. 28.01.2014 con la quale si provvedeva all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (2014/2016), integrato con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Richiamate inoltre la deliberazione della Giunta comunale n. 19/2015 dd. 27.01.2015 con cui si provvedeva all'aggiornamento 2015-2017 del detto Piano triennale, la deliberazione della Giunta n. 7/2016 con cui si è provveduto all'aggiornamento 2016/2018, la deliberazione n. 19/2017 dd. 31.01.2017 con cui si è effettuato l'aggiornamento 2017/2019, la deliberazione n. 14/2018 del 30.01.2018 relativa al Piano triennale 2018/2020 e la deliberazione n. 12/2019 dd. 30.01.2019 relativa all'aggiornamento del Piano per il 2019-2021.

Richiamata inoltre la deliberazione giuntale n. 61/2021 dd. 30.03.2021 di approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023.

Dato atto che ai sensi di legge è necessario procedere all'aggiornamento annuale del Piano di prevenzione, pur essendo possibile per i piccoli Comuni effettuare proroghe.

Evidenziato che si intende procedere all'aggiornamento del Piano Triennale approvando il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2021-2023.

Richiamato il Piano Nazionale Anticorruzione del 2019 (PNA 2019) approvato con delibera n. 1064 dd. 13 novembre 2019 da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Piano che conferma l'attuale validità degli approfondimenti svolti nelle parti speciali dei precedenti PNA e dei relativi aggiornamenti con particolare riferimento alle previsioni riguardanti i piccoli Comuni (Comuni sotto i

15.000 e sotto i 5.000 abitanti) di cui al PNA 2016 (delibera ANAC n. 831 del 3.8.2016) e alle semplificazioni per i piccoli Comuni – aggiornamento PNA 2018 di cui delibera ANAC n. 1074 dd. 21 novembre 2018, evidenziando che Tione di Trento è Comune di circa 3.700 abitanti e che quindi le previsioni e semplificazioni relative ai piccoli Comuni lo riguardano direttamente.

Specificato che, come previsto dal PNA 2019, ed in particolare dall'Allegato 1 allo stesso, si è provveduto, in sede di approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, alla rimappatura dei processi che interessano l'Amministrazione come da tabella allegata al PTPCT 2021-2023, che sostanzialmente viene confermato;

Vista inoltre la determinazione ANAC n. 1208 dd. 22.11.2017 relativa all'aggiornamento del PNA per il 2017 e le linee guida in materia di società ed enti controllati/partecipati.

Dato atto che il Piano allegato (2022-2024), elaborato con metodologia utilizzata e condivisa da molti altri piccoli Comuni della PAT alla luce della loro specificità, e con il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini, è, come già i Piani precedenti di cui sopra e che si richiamano ed i relativi aggiornamenti sopra citati con i PNA del periodo, allineato con le linee guida del PNA 2019 e tiene conto degli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 di cui al provvedimento del Consiglio dell'Autorità ANAC dd. 2.2.2022;

Ricordato che le nuove modalità di mappatura dei rischi indicate dal PNA 2019 Allegato 1 sono state oggetto di approfondimento e introdotte operativamente con il precedente Piano 2021-2023, come previsto dal PNA 2019.

Dato atto che il Segretario Generale dr. Diego Viviani è il Responsabile anticorruzione del Comune di Tione di Trento, ai sensi della normativa sopra citata e delle nomine intervenute in data 27.1.2014 con decreto del Sindaco.

Considerato che in attesa delle direttive in merito al nuovo PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) che dovrà assorbire anche la pianificazione anticorruzione e trasparenza, si è provveduto a predisporre il PTPCT 2022-2024, di cui all'allegato alla presente;

Preso atto che il Piano sarà pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Tione di Trento, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Considerato che tale Piano sarà suscettibile di integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalla Legge.

Dato che organizzativamente la situazione generale del Comune risulta confermata rispetto a quella vigente dal 2016, anno in cui il Comune ha assunto alle proprie dipendenze i custodi forestali, per cui il Piano ricomprende anche l'attività degli stessi e dato atto in particolare che rispetto al 2020 non vi sono state particolari innovazioni organizzative, a parte le notevoli novità dovute alla prevenzione da Covid 19 ed in particolare quelle connesse all'esteso utilizzo del cd "lavoro agile" (smart working) in modalità telelavoro, protrattasi anche per il 2021.

Ritenuto di adottare l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di prevenzione della corruzione ora 2022-2024, in applicazione della L. 190/2012 e

s.m.

Dato atto che il Piano triennale predetto è integrato con il Programma per la trasparenza e l'integrità, che forma parte integrante del PTPC, pur specificandosi che ai sensi della normativa in vigore per i Comuni della regione Trentino Alto Adige (L.R. 10/2014 e s.m., in particolare la LR 16/2016 di recepimento con modifiche della disciplina nazionale modificativa del D.Lgs n. 33/2013 di cui al D. Lgs. 97/2016 semplificativo delle disposizioni in materia) l'approvazione di uno specifico Programma triennale per la trasparenza e l'integrità non è atto obbligatorio.

Evidenziata la fondamentale importanza della trasparenza come modalità di prevenzione della corruzione oltreché come momento di informazione e conoscenza per la cittadinanza e specificato che è stato approvato il nuovo regolamento comunale per il diritto di accesso ai documenti con il quale si semplifica ed aggiorna la relativa procedura tenendo conto della più recente normativa in materia (del C.C. n. 8/2018 dd. 12.03.2018).

Evidenziato che con riferimento al servizio whistleblowing si è aderito a quanto proposto dal Consorzio dei Comuni Trentini con deliberazione giuntale n. 149 dd. 30.07.2019, per cui detto servizio è svolto con programmi forniti da detto Consorzio, società in house dei Comuni Trentini.

Richiamata la deliberazione della Giunta comunale n. 276/2014 dd. 14.10.2014 con la quale è stato approvato il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti comunali e dato atto che lo stesso viene integrato con le previsioni di cui al recente contratto collettivo provinciale di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta comunale n. 248/2018 dd. 16.10.2018.

Richiamata la deliberazione del Consiglio comunale n. 35/2014 dd. 06.11.2014 con la quale è stato modificato ed aggiornato il Regolamento Organico del Personale Dipendente, nonché le ulteriori modifiche adottate nel 2019 e nel 2020.

Dato atto che la Giunta ha dato indirizzi al RPCT affinché l'aggiornamento del Piano triennale PCT per il 2022/2024 seguisse l'impianto degli anni precedenti, con gli aggiornamenti conseguenti al PNA 2019 di cui si è detto sopra, e che vanno considerati quali obiettivi strategici generali del Piano i seguenti:

- rafforzamento del coinvolgimento degli Uffici e dei Responsabili degli stessi nelle fasi di predisposizione, attuazione e monitoraggio del Piano;
- intensificazione della formazione generale e dell'informazione interna quale prassi organizzativa;
- importanza dei controlli interni oltreché da parte del Segretario Generale come previsto dal regolamento di contabilità, anche a cura dei Responsabili degli Uffici con creazione, ove possibile, di procedure standardizzate di controllo e verifica;
- cura della trasparenza relativa all'attività del Comune sia mediante sito istituzionale che mediante informazioni, pubblicazione ed accesso ad atti.

Dato atto che sono stati informati i Responsabili dei vari Uffici, che è stata monitorata l'attuazione del Piano PCT 2020/2022 e che è stato pubblicato in data 1.12.2021 prot. n. 14526 apposito avviso pubblico rivolto agli stakeholder e ad eventuali soggetti interessati a formulare proposte in merito al Piano 2022-2024 e che non sono pervenute proposte in merito.

Vista la deliberazione giunta n. 67 dd. 12.04.2022 "Atto di indirizzo 2022" con la quale da ultimo si è provveduto all'individuazione degli atti amministrativi generali devoluti alla competenza del Segretario Generale e dei Responsabili di Uffici e Servizi.

Acquisito il parere favorevole sulla proposta di deliberazione espresso in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Segretario Generale e dato atto che il presente provvedimento non presenta rilevanza contabile, ai sensi dell'art. 185 del CEL approvato con LR n. 2/2018.

Con voti favorevoli unanimi e palesi,

DELIBERA

1. **di richiamare** la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in particolare approvando gli obiettivi del PTPCT sopra evidenziati.
2. **di approvare ed adottare** il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2022-2024, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, predisposto dal Segretario Generale che è stato individuato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.
3. **di pubblicare** il PTPCT 2022-2024 in oggetto sul sito web istituzionale del Comune di Tione di Trento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".
4. **di inviare** copia della presente e del Piano allegato a tutti gli uffici affinché vi diano esecuzione incaricando i Responsabili degli uffici e dei settori dell'attività comunale degli atti a ciò necessari in relazione alle attività di loro competenza.
5. **di dichiarare** la presente deliberazione, con voti favorevoli unanimi e palesi, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art.183 del CEL approvato con LR n. 2/2018, così da dare compiuto adempimento agli obblighi normativi.
6. **di dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta Comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, c. 5, del T.U.L.R.O.C. approvato con D.P.Reg. 3/L/2005;
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 2, lett. B, della L. 1034/1971 "Istituzione dei tribunali amministrativi regionali";
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SINDACO
geom. Roberto Zamboni
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Diego Viviani
firmato digitalmente

Questa delibera, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

in applicazione della L. 190/2012 e s.m.

Allegato alla deliberazione della Giunta comunale n. 76 dd. 26.04.2022

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Diego Viviani

f.to digitalmente

1. PREMESSA

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Nel 2013 è stato adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità e casi di inconferibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto pubblico e privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013. Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di

Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo. La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione. Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali. A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n. 3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPRReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2016 il legislatore nazionale ha innovato la disciplina relativa alla trasparenza con il D.Lgs. 97/2016 dd. 25.5.2016, che ha introdotto importanti modifiche con riferimento agli obblighi di trasparenza della PA e all'accesso civico; questa normativa è stata recepita dal legislatore regionale con la LR 16/2016 dd. 15.12.2016 alla quale il Comune ha dato attuazione con il nuovo Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 8/2018 dd. 12.03.2018 e con l'aggiornamento della mappatura degli atti e dei procedimenti degli uffici di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 252/2018 dd. 16.10.2018.

Il Comune di Tione di Trento ha dato corso a tutti gli atti necessari per dare esecuzione alle previsioni della normativa in materia, di cui sopra.

Sono tutti passi sulla strada di un rinnovamento della P.A. necessario per adeguarla ai tempi e richiesto da ampi settori delle organizzazioni e della cittadinanza nonché dall'opinione pubblica, anche al fine di evitare e prevenire i fenomeni "lato sensu" corruttivi nella P.A.. in questo rinnovamento il Comune di Tione di Trento si vuole impegnare con serietà e pragmatismo, adottando atti utili a raggiungere i fini della normativa.

Già il D.lgs. 150/2009 e la CIVIT con delibera N. 105/2010 in cui affermano che *"La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi"* definivano con nettezza le priorità, a ciò è seguita la Legge 190/2012 che ha imposto operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica quanto segue:

- a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contiene pertanto, in relazione a tali prescrizioni, sia l'analisi del livello di rischio delle attività svolte, che un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Rimanda inoltre al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che si porrà come una sezione del presente Piano di prevenzione della corruzione, con il quale si dovrà coordinare e armonizzare in un equilibrio dinamico eventualmente anche attraverso successivi interventi di monitoraggio e aggiornamento, tenendo conto della normativa nazionale (D.lgs. 33/2013 e D.Lgs. 97/2016), ed in particolare della normativa regionale di recepimento delle previsioni del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm., normativa costituita dalla L.R. 10 del 29.10.2014 e dalla recente L.R. 16/2016 di recepimento delle modifiche introdotte con il D.Lgs. 97/2016.

Va evidenziato che la L.R. 10/2014 e ss.mm. nel recepire gran parte degli obblighi di trasparenza, pubblicità e informazione contenuti nel D.Lgs. 33/2013 e ss.mm., ha modificato alcune modalità di attuazione delle predette finalità, stabilendo alcune specificità per i Comuni trentini.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione sia strategica che operativa messa in essere dall'amministrazione con gli atti di indirizzo e gli altri strumenti operativi a ciò finalizzati, tra cui il DUP 2022-2024, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 5/2022 dd. 28.02.2022, tenendo conto delle relative previsioni. In particolare si tiene conto dell'atto di indirizzo generale approvato dalla Giunta con delibera n. 67/2022 dd. 12.04.2022 (atto di indirizzo 2022) che, tra l'altro, ha stabilito compiti e responsabilità dei vari uffici e settori dell'amministrazione comunale, e compiti dei dipendenti cui è stata conferita la P.O. e dei responsabili di ufficio oltretutto del Segretario Generale, oltretutto degli indirizzi specifici in merito al presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 dati dalla Giunta al Segretario Generale in particolare nella seduta del 18.01.2022, con riferimento alla continuità degli obiettivi, dei criteri e delle misure dei Piani precedenti aggiornati secondo le previsioni del PNA 2019, in particolare l'allegato 1, ed alla centralità della trasparenza e della formazione volte a dare concreta attuazione e pieno rispetto ai principi costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa mediante la messa in atto di strumenti comportamentali e di regole finalizzate a garantirli nella concreta attività quotidiana dell'Amministrazione.

Il Piano 2022-2024 è stato costruito in continuità con la precedente pianificazione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, dando atto che non si sono verificati casi di eventi corruttivi e che quindi è da considerare adeguato alla realtà del Comune di Tione di Trento, comune con meno di 5000 abitanti, lo stesso viene approvato tenendo conto delle previsioni del PNA 2019, in particolare l'approccio di tipo qualitativo con la definizione delle aree a rischio, l'analisi dei contesti interno ed esterno, la mappatura dei processi che caratterizzano l'attività del Comune con la valutazione dei rischi e la definizione delle modalità di prevenzione degli stessi, secondo quanto illustrato nell'allegato 1 a detto PNA.

2. IL RESPONSABILE DELLE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), unisce a sé l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: ad esso sono riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) riveste un ruolo centrale nell'ambito della normativa e dell'organizzazione amministrativa di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza. La legge n. 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in possesso di particolari requisiti. Nei Comuni il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Generale, salva diversa e motivata determinazione ed è nominato dal Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo dell'ente. A Tione di Trento il Segretario Generale Diego Viviani è stato nominato RPCT con decreto del Sindaco del 27 gennaio 2014 prot. n. 1239, incarico confermato negli anni successivi.

Nel caso di Tione di Trento, Comune con circa 3.700 abitanti, il Segretario svolge anche i compiti di attestazione di organismo equivalente all'OIV, Organismo non presente nei piccoli Comuni trentini privi di dirigenti. Inoltre, secondo le previsioni del Regolamento di contabilità comunale, il Segretario svolge anche i compiti di organo/soggetto deputato ai controlli interni, programmati a cadenza trimestrale, sull'attività degli uffici;

Il RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, in particolare, provvede:

- alla predisposizione del PTPCT entro i termini stabiliti;
- a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ad individuare, per quanto non già fatto dai Responsabili di ufficio, il personale da inserire nei programmi di formazione e definire, per quanto necessario, le procedure appropriate per formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- a redigere una relazione sui risultati della propria attività secondo i tempi fissati dall'ANAC pubblicandola sul sito istituzionale;
- alla verifica, anche mediante monitoraggi periodici, dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;

Le misure di prevenzione della corruzione si sostanziano in misure volte a garantire l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'Amministrazione e coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni che potrebbero condurre a

comportamenti non rispondenti ai principi che guidano la Pubblica Amministrazione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il coinvolgimento e la partecipazione, in tutte le fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura, favorendo la responsabilizzazione degli uffici, al fine di garantire una migliore qualità del PTPCT, evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, è importante l'attività di formazione tecnico giuridica specifica oltre a quella relativa al presente settore.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della collaborazione dell'Ufficio Segreteria Affari Generali.

3. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. A tal fine si riportano di seguito per estratto anche una serie di considerazioni e valutazioni sul contesto esterno basate su una ricognizione recentemente effettuata dal Consorzio dei Comuni trentini.

(...)

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1695 dell'8 agosto 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Con deliberazione del medesimo organo (d.d. 4 settembre 2014, n. 1492) è stato mantenuto detto gruppo di lavoro (confermato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale del 21 agosto 2020) e ne sono state implementate le funzioni con il compito di coordinare la realizzazione di indagini statistiche sull'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf.

Lo studio rende una fotografia complessiva della diffusione della criminalità sul territorio trentino sia rispetto allo stato di infiltrazione criminale nel tessuto economico, sia in termini di fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica.

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati)), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti.

Ed ancora lo studio precisa che: "Nel registro REGE della Procura di Trento sono state iscritte nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017 n. 5.798 denunce di reato contro persone note e 9.192 contro persone ignote; in totale 14.990 iscrizioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, dove il dato complessivo era stato di 15.806 iscrizioni. Il dato è però comprensivo anche delle contravvenzioni e dei reati di competenza del Giudice di Pace, sicché è opportuna piuttosto la disaggregazione anziché una considerazione complessiva. Quanto ai reati di criminalità organizzata ed in particolare quelli di competenza della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), il numero delle iscrizioni risulta oscillare fra le 18 e le 20 per ogni anno considerato dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2017 e la maggioranza è costituita dalle associazioni considerate dall'art. 74 del Testo unico in materia di sostanze stupefacenti. Al riguardo merita di essere segnalato "l'allarme" lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l'espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: "la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord-ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un'attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l'area è considerata molto attrattiva". Ed ancora: "nel Trentino e nell'Alto-Adige, pur non evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita".

Sempre dall'esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che:

- quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggirandosi sull'ordine della trentina;

- quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell'ultimo periodo risultano anch'esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l'incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione."

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato, che qui si riportano integralmente, sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: "Infatti, sebbene il tessuto economico trentino appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla "possibilità" di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito.

ANAC ha inoltre pubblicato il 17 ottobre 2019 un rapporto dal titolo "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", redatto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione. Con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'ANAC, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio nel caso di commissariamento degli

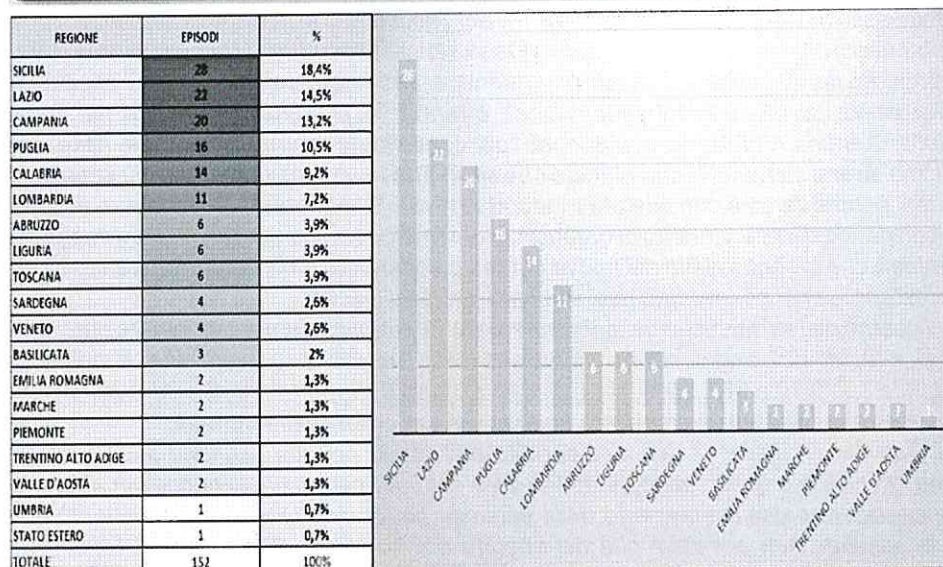
appalti assegnati illecitamente (41 appalti ad oggi). Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Gli elementi tratti dalle indagini penali possono, a detta di ANAC, fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Se ne riportano di seguito alcuni stralci particolarmente significati per l'analisi del contesto esterno in cui opera l'Amministrazione:

Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli-Venezia Giulia e del Molise (tab. 1).

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



Dalla tabella e dai dati sopra riportati emerge chiaramente che gli episodi criminosi riferiti al Trentino sono 2 (due) in 3 anni. Il fenomeno è quindi contenuto. Va anche evidenziato, con riferimento alla prevenzione della corruzione, quanto segue:

A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui...

.... Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai

più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Ocse, solo per citare i principali.

Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012). Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Da tutto questo insieme di dati e di valutazioni si può quindi affermare, nel complesso, che le condizioni del contesto esterno, individuabile nell'intero territorio provinciale, non siano critiche e che il grado di integrità morale del contesto ambientale circostante sia tutto sommato buono.

Si ritengono condivisibili le conclusioni tratte, tra l'altro, dalla relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'anno 2020, che qui si riprendono:*"il sostrato amministrativo della Provincia di Trento resta sostanzialmente sano ed i fenomeni di mala gestio restano relegati nella loro episodicità ma, soprattutto, non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità....."*

Anche il Procuratore regionale della Corte dei Conti, nella relazione d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, ha parlato di "un contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia"; peraltro ha evidenziato delle criticità in materia di incarichi esterni e di violazione delle regole di evidenza pubblica.

(...)

Si evidenzia che l'area in cui si trova Tione di Trento (Giudicarie), sulla base di dati risalenti al Rapporto sulla Sicurezza in Trentino del 2014 è una tra quelle in cui il tasso dei reati è più basso della media provinciale. Si evidenzia che detto dato era inferiore sia a quello del nord est che a quello italiano (oltre 4500 reati denunciati ogni 100.000 abitanti). Va inoltre notato che si può ritenere per la Provincia di Trento non vi siano le diffuse situazioni di omertà che caratterizzano determinate aree del sud Italia, ove si può ritenere che molti reati non vengano neppure denunciati.

Va infine notato che la situazione socio-economica locale, pur risentendo della generale crisi, non presenta problematiche particolarmente gravi e che anzi il livello di benessere è superiore alla media italiana, le attività economiche, incentrate sui servizi, piccole industrie e artigianato, sono in una situazione tale da poter garantire un adeguato livello di occupazione e le politiche sociali messe in essere tramite i lavori socialmente utili ed altre iniziative dei competenti soggetti pubblici sono tali da garantire la permanenza di condizioni socio-economiche generalmente soddisfacenti.

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto della suddetta analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni anche latamente corruttivi o comunque di "mala gestio". Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti a detti fenomeni e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI TIONE DI TRENTO

La struttura organizzativa del Comune vede la presenza di organi politici e di uffici e servizi. Per questi ultimi la struttura è quella rappresentata nel seguente prospetto (pianta organica del personale) come risultante dopo alcune modifiche operate ad inizio 2022 di cui alla deliberazione G.C. n. 26/2022 dd. 22.02.2022. Con detta deliberazione si è provveduto anche in merito alla Programmazione triennale delle future assunzioni.

I compiti dei vari uffici ed in particolare dei responsabili degli stessi sono definiti negli allegati agli atti annuali di indirizzo, in particolare, da ultimo, negli allegati alla deliberazione della Giunta comunale n. 67 dd. 12.04.2022. L'atto di indirizzo è consultabile sul sito web del Comune, sia tra le deliberazioni giuntali che nella sezione Amministrazione Trasparente. Per molti versi detto atto svolge anche funzioni simili a quello che a livello nazionale sono svolte dal Piano della Performance, piano quest'ultimo che non è previsto dalla normativa regionale e provinciale in materia.

Di seguito si riporta la PIANTA ORGANICA in essere:

Segretario Generale (2^a classe)

Note

I posti in organico per i quali non è indicato l'orario di lavoro settimanale sono a tempo pieno (36h)

- Un dipendente (C-base) è impiegato su due diversi posti in organico, entrambi a part time 18h, in due uffici diversi

I compiti assegnati al personale sono sintetizzabili come dalla seguente tabella:

Organigramma

Uffici, personale dipendente, telefoni e posta elettronica.

SEGRETARIO GENERALE 0465/343135 segretario@comunetioneditrento.it	
Diego Viviani 0465/343135	Il Segretario Generale partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta. E' capo del personale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e ne coordina l'attività secondo le indicazioni degli organi politici; roga i contratti nei quali il comune è parte.
UFFICIO SEGRETERIA 0465/343170 segreteria@comunetioneditrento.it segreteria@pec.comune.tione.tn.it	
Maura Zamboni 0465/343171	Responsabile dell'Ufficio Segreteria Affari Generali; attività connesse a gare varie e contratti, concorsi e selezioni di personale, asilo nido, trasparenza e altre d'ufficio. Pratiche connesse a Partecipate comunali. Proposte deliberazioni Giunta e Consiglio e proposte determinazioni nei settori di competenza. Part time 28 ore settimanali. maura.zamboni@comunetioneditrento.it
Nadia Cima 0465343172	Affari Generali; cultura, attività sociali, proposte deliberazioni Giunta e Consiglio, collaborazione in materia di appalti, proposte determinazioni. nadia.cima@comunetioneditrento.it
UFFICIO RAGIONERIA 0465/343160 ragioneria@comunetioneditrento.it ragioneria@pec.comune.tione.tn.it	
Cinzia Bonenti 0465/343161	Responsabile del servizio finanziario. Bilancio, entrate e spese, personale, affari finanziari, assume determinazioni ed atti negli ambiti di sua competenza seguendo gli atti di indirizzo ed i regolamenti. Part time 30 ore settimanali. cinzia.bonenti@comunetioneditrento.it
Chiara Simoni 0465/343164	Attività connesse a redazione bilancio di previsione e rendiconto, gestione rapporti con case riposo e ospiti. Sostituzione Responsabile. chiara.simoni@comunetioneditrento.it
Anna Troggio 0465/343163	Gestione fatture, spese ricorrenti, liquidazione spese varie ed attività di ragioneria collegata. Part time 32 ore settimanali. anna.troggio@comunetioneditrento.it

Assunzione a tempo determinato 0464/343162	Attività Usi Civici, attività relativa a locazioni, concessioni immobili comunali, proposte delibere e determinazioni, contratti relativi a settori predetti, inventario patrimonio, riparti, attività varie ragioneria. debora.ghazzi@comunetioneditrento.it
UFFICIO RAGIONERIA – SETTORE PERSONALE personale@comunetioneditrento.it	
Orietta Apolloni 04653/43165	Gestione personale. Emissione dei relativi mandati e reversali e stesura delle relative proposte di deliberazione e determinazione. Indennità di carica e relativi adempimenti. Anagrafe delle prestazioni. Gestione convenzioni con i Comuni limitrofi per l'utilizzo di personale dipendente per servizi esterni. Gestione custodi forestali. Part time 28 ore settimanali. orietta.apolloni@comunetioneditrento.it
Liana Ferrari 0465/343165	Gestione personale. Emissione dei relativi mandati e reversali e stesura delle relative proposte di deliberazione e determinazione. Indennità di carica e relativi adempimenti. Anagrafe delle prestazioni. Gestione convenzioni con i Comuni limitrofi per l'utilizzo di personale dipendente per servizi esterni. Gestione custodi forestali. Part time 18 ore presso Ufficio Ragioneria–Personale e 18 ore presso Polizia Locale. liana.ferrari@comunetioneditrento.it
UFFICIO TRIBUTI 0465/343140 tributi@comunetioneditrento.it tributi@pec.comune.tione.tn.it	
Cristina Zeni 0465/343141	Funzionario responsabile ufficio tributi. Gestione Imup, Ici, Tia e ex Tarsu, nonché luc comprensiva di Imu, Tasi e Tari. Assume determinazioni ed atti negli ambiti di sua competenza seguendo gli atti di indirizzo ed i regolamenti. Segue il contenzioso tributario. Proposte deliberazioni Giunta e Consiglio e proposte determinazioni nei settori di competenza. cristina.zeni@comunetioneditrento.it
Patrizia Bezzi 0465/343142	Attività attinente ai tributi, imposte, tariffe e canoni comunali in particolare I.C.I. e relativo archivio. Part time 30 ore settimanali patrizia.bezzi@comunetioneditrento.it
UFFICIO DEMOGRAFICO E PROTOCOLLO 0465/343100 demografico@comunetioneditrento.it demografico@pec.comune.tione.tn.it	

Ermanno Leonardi 0465/343102	Responsabile dell'ufficio anagrafe e stato civile elettorale, leva, mandamentale e responsabile del sistema informatico comunale Collabora con l'Amministratore del sistema informatico. ermanno.leonardi@comunetioneditrento.it
Sara Bondi 0465/343103	Ufficiale di stato civile: gestione atti vari, rilascio certificazioni. Ufficiale di anagrafe, gestione Aire, carte identità e rilascio certificati, cittadinanza italiana, adempimenti relativi al servizio elettorale. Pratiche concernenti leva militare. Part time 24 ore settimanali. sara.bondi@comunetioneditrento.it
Roberta Armani 0465/343101	Gestione stato civile, rilascio certificazioni relative, gestione Anagrafe, Aire, cittadinanza italiana, gestione liste elettorali. Attività connessa a Sottocommissione Elettorale Circondariale ed altre attività Ufficio Demografico. Part time 24 ore settimanali. roberta.armani@comunetioneditrento.it
<p style="text-align: center;">UFFICIO TECNICO 0465/343120 tecnico@comunetioneditrento.it tecnico@pec.comune.tione.tn.it</p>	
Luciano Weiss 0465/343121	Responsabile ufficio Tecnico comunale, gestione lavori pubblici. Assume determinazioni ed atti negli ambiti di sua competenza seguendo gli atti di indirizzo ed i regolamenti. Proposte deliberazioni Giunta e Consiglio negli ambiti seguiti dall'Uff. Tecnico – opere pubbliche. luciano.weiss@comunetioneditrento.it
Edoardo Floriani 0465/343122	Responsabile area edilizia privata. Rilascio di concessioni, autorizzazioni edilizie, pareri di conformità urbanistica, certificati di destinazione urbanistica, di agibilità. Proposte deliberazioni Giunta e Consiglio nell'ambito dell'edilizia. edoardo.floriani@comunetioneditrento.it
Enrico Pellegrini 0465/343127	Responsabile gestione cantiere comunale e degli interventi di manutenzione straordinari del cantiere comunale. Coordinamento operai per attività di sgombero neve e manifestazioni varie e coordinamento operai intervento montano e paese. Somma urgenza strade montane. Progettazione opere pubbliche minori. Proposte deliberazioni Giunta e Consiglio e proposte determinazioni nei settori di competenza. enrico.pellegrini@comunetioneditrento.it
Giuliana Amistadi 0465/343126	Attività di supporto relativa ad edilizia privata, attività di supporto per lavori pubblici, proposte deliberazioni e proposte determinazioni. Perizie di stima – pratiche acquisti ed intavolazioni. Attività varie connesse al patrimonio comunale. Part time ore 28 settimanali giuliana.amistadi@comunetioneditrento.it

Carla Scalfi 0465/343124	Espropri, proposte deliberazioni UTC e proposte determinazioni. Gestione utilizzo immobili comunali (cinema, teatro, ecc.). Attività varie Ufficio Tecnico. Part time 24 ore settimanali. carla.scalfi@comunetioneditrento.it
Claudia Berghi 0465/343125	Attività di gestione dell'Ufficio Tecnico comunale. Rilascia autorizzazioni, inizio attività modifiche e variazioni, organizzazioni e manifestazioni fieristiche, e spettacoli. Emanazione di atti, ordinanze o altri provvedimenti ove la normativa lo preveda. Part time 24 ore settimanali. claudia.berghi@comunetioneditrento.it
UFFICIO COMMERCIO ED ATTIVITA' ECONOMICHE 0465/343123 commercio@comunetioneditrento.it commercio@pec.comune.tione.tn.it	
Paola Bellini	Responsabile dell'ufficio. Assume determinazioni ed atti negli ambiti di sua competenza seguendo gli atti di indirizzo ed i regolamenti. Commercio, polizia amministrativa, ordinanze e regolamenti, occupazioni suolo pubblico. Affari economici. Albo comunale e notificazioni. Proposte deliberazioni Giunta e Consiglio e proposte determinazioni nei settori di competenza. Part time 23 ore settimanali. paola.bellini@comunetioneditrento.it
Giuliana Faoro	Attività relativa a commercio e pubblici esercizi, proposte deliberazioni e determinazioni e sostituzione del Responsabile Ufficio ove non presente. Part time 28 ore settimanali. giuliana.faoro@comunetioneditrento.it
CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLE GIUDICARIE 0465/343185 polizia.giudicarie@comunetioneditrento.it polizia.giudicarie@pec.comune.tione.tn.it	
Carlo Marchiori 0465/343190	Comandante del Corpo di Polizia Locale delle Giudicarie. Assume determinazioni ed atti negli ambiti di sua competenza seguendo gli atti di indirizzo ed i regolamenti. Proposte deliberazioni Giunta e Consiglio nei settori di competenza carlo.marchiori@comunetioneditrento.it
Filippo Paoli 0465/343189	Vice Comandante coordinatore, in comando presso altro Ente. filippo.paoli@comunetioneditrento.it
Sonia Cornella 0465/343185	Attività Amministrativa relativa all'Ufficio Polizia Locale, in particolare procedure relative a gestione sanzioni, proposte deliberazioni, determinazioni, ordinanze relative all'attività dell'Ufficio. Part time 18 ore settimanali.

	sonia.cornella@comunetioneditrento.it
Liana Ferrari 0465/343185	Attività Amministrativa relativa all'Ufficio Polizia Locale, in particolare a formazione ruoli esattoriali, predisposizione ripartizione entrate/spese gestione associata, proposte deliberazioni, determinazioni, ordinanze relative all'attività dell'Ufficio. Part time 18 ore presso Ufficio Ragioneria-Personale e 18 ore presso Polizia Locale. liana.ferrari@comunetioneditrento.it
de Dominicis Giuseppe, Diprè Luca, Lunel Martina, Moschetti Loredana, Riccioni Davide, Zambotti Paolo Bonapace Matteo Flaim Silvia W. Fanelli Pietro	Agenti di Polizia Locale. telefono d'ufficio 0465/343189 . Fuori orario d'ufficio è attiva la funzione di deviazione di chiamata sul cellulare del responsabile della pattuglia eventualmente in servizio.
Prestini Tommaso	Comando dal Comune di Storo (TN)
BIBLIOTECA COMUNALE 0465/322018 info@bibliotione.tn.it	
Teresa Radoani	Responsabile Biblioteca. Attività della Biblioteca con proposte deliberazioni Giunta e Consiglio e proposte determinazioni nei settori di competenza. Rapporti con associazioni culturali e sportive, cultura e tempo libero. Tempo pieno.
Daniela Mussi	Attività varie Biblioteca, acquisto libri, catalogazione, gestione iniziative in collaborazione con Responsabile Ufficio e sostituzione della stessa ove non presente.
Maira Forti	Attività varie Biblioteca, acquisto libri, catalogazione, gestione iniziative in collaborazione con Responsabile Ufficio e sostituzione della stessa ove non presente. Part time 26 ore settimanali.
CANTIERE COMUNALE 0465/321177	
Franco Antolini, Franco Ballardini,	Operai del cantiere comunale organizzati a squadre secondo le direttive del responsabile geom. Enrico Pellegrini.

Marco Bonapace, Graziano Siccheri, Simoni Fabiano Salvadori Tiziano	
VIGILANZA BOSCHIVA	
Alessandro Marchetti, Rolando Serafini Mario Valentini Teresa Aricocchi	Custodi forestali – Gestione associata servizio di vigilanza boschiva fra i comuni di Tione di Trento, Sella Giudicarie, Borgo Lares, Tre Ville, Asuc di Saone e Regole Spinale e Manez

La struttura attuale degli Organi politici, scaturita dalle elezioni comunali del 2019, è la seguente:

SINDACO SIG. EUGENIO ANTOLINI;

GIUNTA COMUNALE: SIGG.RI ROBERTO ZAMBONI-VICESINDACO, MARIO FAILONI, DANIELE BERTASO, MARIA RITA ALTERIO.

CONSIGLIO COMUNALE: SIGG.RI ANTOLINI EUGENIO, ALTERIO MARIA RITA, ARMANI ALBERTO, BERTASO DANIELE, CAPPELLO OMAR, DORNA LUCA, FAILONI MARIO, FIORONI GIANMARCO, GIRARDINI MIRELLA, PAROLARI ROMINA, SFORZA MIRKO, NICOLUSSI FEDERICO, ROSSARO NICOLA, SALVATERRA FERRUCCIO, SANTONI KARYN, SCALFI LUCA, STEFANI ROBERTO, ZAMBONI ROBERTO.

In merito sono presenti i dati relativi nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web comunale.

Ai sensi della delibera 831 del 03.08.2016 di ANAC si segnala che il ruolo di RASA (soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa) del Comune è stato assunto dalla dott.ssa Maura Zamboni.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti o esternalizzati, per quanto di riferimento del Comune di Tione di Trento. A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza quali:

- Servizi sociali – resi tramite Comunità delle Giudicarie, competente ai sensi della normativa provinciale;
- Servizi abitativi e dell'edilizia pubblica – resi tramite Comunità delle Giudicarie, competente ai sensi della normativa provinciale.

5. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

Per avviare il processo di costruzione del Piano il Comune si è avvalso del supporto di Formazione-Azione del Consorzio dei Comuni Trentini, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

6. I REFERENTI

In considerazione della dimensione contenuta dell'Ente (Comune di circa 3.700 abitanti) e del fatto che trattandosi di Comune con meno di 10.000 abitanti, lo stesso non dispone di dirigenti, al momento non si prevede la designazione di Referenti per l'integrità per ogni Area che coadiuvino il Responsabile dell'Anticorruzione, compito che è stato affidato al Segretario Generale, Responsabile della prevenzione che potrà avvalersi della collaborazione del personale ove lo ritenga opportuno e necessario.

Allo stesso modo il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà avvalersi della collaborazione del personale degli Uffici per attività di controlli interni e per la trasparenza.

7. PRINCIPIO DI DELEGA - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE - CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega - ha visto il coinvolgimento dei Funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente. Si evidenzia in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si provvede all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante proposte relative all'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari per prevenire comportamenti non corretti e non rispettosi dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza da parte dei collaboratori;
- d) Monitoraggio delle azioni previste nel Piano.

Si ritiene che attraverso l'accesso dei processi delle aree di rischio e l'introduzione di misure di trattamento e di prevenzione dei rischi applicabili trasversalmente in tutti i settori e/o nello specifico a certi settori di attività, si possano risolvere criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

8. LA FINALITA' DEL PIANO

La finalità del presente Piano Anticorruzione è quello di proseguire anche tramite il monitoraggio, nella costruzione, all'interno dell'Amministrazione, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione ed il buon andamento del Comune.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della Pubblica Amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo, bensì di quello privato.

Gli obiettivi principali e prioritari sono quelli della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione; questi obiettivi vengono tradotti nel concreto mediante le misure previste nell'allegato al fine di prevenire il rischio di comportamenti scorretti o illegali.

Come declinato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare e mantenere un contesto sfavorevole alla corruzione.

9. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli sia preventivi che successivi e di misure organizzative, il monitoraggio e la verifica della correttezza delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano tiene conto di due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che

l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Si noti che tali approcci sono coerenti sia con le linee guida della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione (che parla esplicitamente di "risk management" come elemento fondante di qualsiasi adeguato assetto gestionale teso a combattere tali fenomeni) che con le "Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190".

Va peraltro evidenziato e sottolineato che la struttura organizzativa del Comune di Tione di Trento è solo moderatamente complessa e quindi gli approcci predetti vanno calati nella realtà tenendo conto delle dimensioni dell'ente, dell'immediata riferibilità delle pratiche ai soggetti, della mole di attività e della necessità di non duplicare l'organizzazione burocratica mantenendo quindi per quanto possibile un sistema snello e semplificato.

Va ricordato che il Comune di Tione di Trento ha circa 3700 abitanti e quindi rientra ampiamente nel novero di piccoli Comuni (concetto relativo ai Comuni con meno di 15000 abitanti) di cui al Piano Nazionale Anticorruzione per il 2016. Inoltre rientra tra i Comuni con meno di 5000 abitanti, per cui sono state previste ulteriori semplificazioni dal Piano Nazionale Anticorruzione per il 2018 (PNA 2018).

10. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

10.1 ASPETTI TENUTI IN CONSIDERAZIONE

Nel percorso di costruzione e di aggiornamento del Piano, accompagnato dall'intervento di formazione-azione promosso dal Consorzio dei Comuni Trentini, sono stati tenuti in considerazione i diversi aspetti già citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013, riconfermati dal PNA dell'11 settembre 2013 e aggiornamenti successivi:

- coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che integra la formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso- è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune;

- coinvolgimento degli amministratori che già sono stati portati a conoscenza nei trascorsi esercizi della tematica; il Piano ed i suoi aggiornamenti sono stati valutati, considerati e portati a conoscenza oltretutto dei componenti della Giunta che approva il Piano, anche dei capigruppo consiliari mediante invio della deliberazione giuntale di approvazione. Inoltre la tematica del Piano e dei suoi obiettivi è trattata dal DUP, da ultimo da quello del 2022-2024 approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5/2022 dd. 28.02.2022. Come già evidenziato la Giunta comunale è stata interessata anche con riferimento alle direttive per l'aggiornamento 2022/2024 ed ha ritenuto di confermare l'impostazione del Piano con gli aggiornamenti richiesti dal PNA 2019 sottolineando l'importanza delle azioni relative alla trasparenza, alla formazione ed alla garanzia dell'imparzialità.
- rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti specifici, controlli periodici, valutazioni ex post dei risultati, misure di organizzazione degli uffici e di gestione del personale addetto, regole di trasparenza sulle attività svolte), misure che allo stato attuale sono già in atto e di cui va perseguito anche in futuro l'applicazione. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione – presso cui non si sono verificati eventi corruttivi- mette a sistema quanto già positivamente sperimentato e coerente con le finalità del Piano;
- sinergia con quanto già realizzato o in corso di realizzazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - ❖ attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;
 - ❖ attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013 e approvazione del nuovo regolamento comunale in materia di accesso e di procedimento amministrativo con deliberazione consiliare n. 8/2018 del 12.03.2018 e aggiornamento della mappatura generale dei procedimenti e dei provvedimenti dell'Amministrazione con delibera giuntale n. 252/2018 dd. 16.10.2018;
 - ❖ deliberazione della Giunta comunale n. 276/2014 dd. 14.10.2014 con la quale è stato approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti, aggiornato ai principi della normativa vigente e successivamente aggiornato con deliberazione giuntale n. 248 dd. 16.10.2018;
 - ❖ deliberazione del Consiglio comunale n. 35/2014 dd. 06.11.2014 che ha modificato il Regolamento Organico del Personale in tema di incompatibilità e di incarichi vietati, o permessi, ai dipendenti, ai sensi della normativa regionale ove vigente;
- messa in essere di specifiche attività di formazione del personale, in particolare per il responsabile anticorruzione dell'amministrazione e per i responsabili amministrativi competenti per le aree maggiormente a rischio anche tramite l'apporto del Consorzio dei Comuni Trentini;

- verifiche e monitoraggio periodico (di norma annuale) dell'attuazione delle misure presenti nel Piano da parte dei vari responsabili di ufficio/settore e relazione del responsabile della prevenzione,
- coinvolgimento di eventuali soggetti esterni e portatori di interessi rilevanti nella programmazione delle iniziative relative alla prevenzione tramite pubblicazione di apposito AVVISO PUBBLICO – consultazione pubblica – per questo Piano pubblicazione avviso in data 01.12.2021, sul sito istituzionale del Comune, per dare la possibilità di presentare proposte (non ne sono pervenute).

Va anche ricordato che si è ritenuto opportuno – secondo le indicazioni emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica – tener conto di un concetto di “corruzione” più ampio di quello specificamente penale, ricomprendendovi tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite”*.

10.2 Sensibilizzazione dei Responsabili di Ufficio o Settore e condivisione dell’approccio

Ormai da tempo si è dato corso ad un processo di sensibilizzazione sulla tematica con l’obiettivo di far crescere all’interno del Comune la consapevolezza del problema e dell’importanza della correttezza dei comportamenti.

In coerenza con l’importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, si è provveduto – in più incontri nel corso del tempo – alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di ufficio o Settore, evidenziando che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall’art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l’analisi di tutte le attività del Comune che possono presentare rischi di integrità (aree di rischio e processi relativi).

Nel contempo va evidenziato che alcune attività sono esternalizzate e altre gestite in collaborazione con altri enti. In particolare il servizio di Asilo nido è reso in forma esternalizzata, e quindi dell’integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore.

Si dà pure evidenza che il Comune di Tione di Trento è capofila del servizio comunale di Polizia Locale e ricomprende nel presente piano i processi, i rischi e le azioni relativi all’intero processo, anche reso a favore di comuni limitrofi, indipendentemente dal fatto che su detto processo lavorino anche dipendenti pubblici non in ruolo alla scrivente Amministrazione. Così pure per eventuali altri servizi resi a favore di altri Comuni in base ad accordi intervenuti tra le Amministrazioni.

A partire dal 2016 il Comune di Tione di Trento ha integrato tra il proprio personale i custodi forestali, che svolgono la propria attività a favore di tutti gli enti (Comuni, Asuc, Regole) che aderiscono alla convenzione della gestione associata del servizio di vigilanza boschiva. Nel Piano sono stati quindi ricompresi i processi e i rischi che prima erano nello specifico Piano triennale del Consorzio di Vigilanza Boschiva, di cui il Comune di Tione di Trento era il Capofila.

10.3 Mappatura dei processi – Aree a rischio e processi - Indicazioni PNA 2019 -.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi:

- 1) identificazione;
- 2) descrizione;
- 3) rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco dei processi svolti dall'organizzazione che quindi dovranno essere esaminati e descritti.

I processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti a rischio.

I processi vengono aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Il PNA 2019, Allegato n. 1 – Tabella 3, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato
2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
3. contratti pubblici;
4. acquisizione e gestione del personale;
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso;
9. governo del territorio;
10. gestione dei rifiuti;
11. pianificazione urbanistica;

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Per la mappatura vanno coinvolti i responsabili delle strutture organizzative principali. Nello specifico del Comune di Tione di Trento il RPCT ha sentito i Responsabili dei vari Uffici e da questa fase sono stati enucleati i processi elencati nel prospetto allegato,

denominato "Mappatura dei processi, catalogo dei rischi, analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione" (Allegato A).

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale) e, infine, è stato registrato l'/gli Ufficio/i responsabile/i del processo stesso.

Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), seppur la mappatura di cui all'allegato appaia comprensiva di tutti i processi riferibili all'ente, il RPCT coinvolgerà gli Uffici anche nel corso del prossimo esercizio per addivenire all'eventuale individuazione di ulteriori processi dell'ente e integrare per quanto necessario l'allegato A, in un processo di continuo miglioramento.

10.4 Valutazione e trattamento del rischio

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi:

- identificazione;
- analisi;
- ponderazione.

Identificazione del rischio

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si potrebbe concretizzare il fenomeno corruttivo.

Secondo l'ANAC, "questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione".

Il coinvolgimento della struttura organizzativa è funzionale ad ottenere l'identificazione degli eventi rischiosi. Inoltre, è opportuno che il RPCT, "mantenga un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi".

Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la "mappatura", l'oggetto di analisi può essere: l'intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l'Autorità, "Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti".

L'ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal "processo".

In tal caso, i processi rappresentativi dell'attività dell'amministrazione "non sono ulteriormente disaggregati in attività".

Presso il Comune di Tione di Trento, che è un piccolo Comune con circa 3700 abitanti, si ritiene che l'analisi possa essere svolta per singoli "processi" (senza scomporre gli stessi in "attività"), tenendo anche conto che non vi sono precedenti di eventi corruttivi né di procedimenti relativi né di procedimenti o di sanzioni disciplinari a ciò connessi.

Per identificare gli eventi rischiosi sarà stata utilizzata la seguente metodologia:

- il coinvolgimento dei Responsabili d'Ufficio, con conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità;
- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili.

Una volta individuati gli eventi rischiosi, questi vanno specificati nel PTPCT.

Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un "registro o catalogo dei rischi" dove, per ogni processo è riportata la descrizione degli eventi rischiosi che possono manifestarsi". Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

L'Autorità ritiene che sia importante che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti e specifici del processo e non generici.

Il catalogo dei rischi è riportato nel prospetto allegato, denominato "Mappatura dei processi, catalogo dei rischi, analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione" (Allegato A) nella colonna H. Per ciascun processo è indicato almeno un rischio.

Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

- 1) comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione;
- 2) stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

1) Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, quindi i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che in precedenza erano denominati, più semplicemente, cause).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro e, nel PNA 2019, allegato 1, sono elencati una serie di esempi (assenza di controlli, mancanza di trasparenza, ecc.) che si richiamano.

2) Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Secondo l'ANAC, "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo.

Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti".

L'Autorità ha proposto alcuni indicatori tra cui in particolare:

1. livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, incrementa il rischio;
 2. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo altamente discrezionale ha un livello di rischio maggiore;
 3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche di rischio;
 4. trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza abbassa il rischio;
- Inoltre il PNA segnala quali indicatori anche:
5. livello di collaborazione del responsabile per l'elaborazione ed il monitoraggio del piano;
 6. grado di attuazione delle misure di trattamento di prevenzione del rischio;

Gli indicatori predetti sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT e i risultati dell'analisi sono stati riportati nel prospetto allegato, nelle colonne da H a P denominate "Indicatori di stima del livello del rischio".

Va evidenziato e chiarito che per il p.to 4 "trasparenza/opacità" è stata operata la valutazione in base all'opacità, per cui B significa bassa opacità e quindi adeguata trasparenza e così via.

Per il p.to n. 5 "livello di collaborazione dei responsabili per l'elaborazione ed il monitoraggio del piano" è stata operata la valutazione in base al criterio delle

"criticità/problematicità nella collaborazione del Responsabile per l'elaborazione/monitoraggio del Piano" e quindi B significa bassa criticità/problematicità, ovvero adeguata trattazione, ecc.

Stessa modalità è stata utilizzata per il p.to n. 6 "grado di attuazione delle misure di trattamento e di prevenzione del rischio", è stata operata la valutazione in base al criterio della "criticità/problematicità nell'attuazione delle misure di trattamento di prevenzione del rischio", per cui B significa bassa criticità/problematicità ovvero adeguata collaborazione, ecc.

Rilevazione dei dati e delle informazioni: la rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio è stata seguita dal RPCT. Il PNA prevede che si possa procedere anche tramite autovalutazione da parte dei Responsabili di Ufficio.

Inoltre il PNA ha suggerito di tener conto di:

- dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, dati su procedimenti per responsabilità contabile e dati su ricorsi in tema di affidamento di contratti;
- segnalazioni pervenute: whistleblowing o con altre modalità;
- ulteriori dati in possesso dell'amministrazione.

Il RPCT ha ritenuto, in considerazione delle ampie conoscenze dei processi e dell'esperienza propria quale Segretario Generale del Comune e dei Responsabili di Ufficio, di tener conto delle valutazioni espresse dagli stessi anche in passato, pervenendo infine a concludere nei sintetici indicatori di cui all'allegato.

Le "valutazioni" sono supportate da una sintetica motivazione esposta nella colonna P ("Motivazione della valutazione del rischio"). Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" che caratterizzano l'ente.

Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si è proceduto alla misurazione degli indicatori di rischio.

Il PNA sostiene come preferibile un'analisi di tipo qualitativo con adeguate motivazioni. Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso.

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio.

L'analisi del presente PTPCT è stata svolta, tenendo conto delle indicazioni del PNA, con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto), e cioè la seguente:

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato/medio	M
Rischio alto	A

I risultati della misurazione sono riportati nel prospetto allegato, nella colonna O denominata "Valutazione complessiva del livello di rischio" è indicata la misurazione di

sintesi di ciascun oggetto di analisi. In alcuni casi si è utilizzata una valutazione intermedia (es. M/B Medio/Basso).

Le valutazioni sono supportate da una sintetica motivazione esposta nella colonna P ("Motivazione della valutazione del rischio").

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dei "dati oggettivi" che caratterizzano l'ente.

Ponderazione del rischio

E' l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio e serve per stabilire le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio e le priorità di trattamento.

Il PNA evidenzia che la ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti. Va tenuto anche conto del concetto di "rischio residuo", così come definito dal PNA 2019, Allegato 1, che si richiama, che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento si è ritenuto di:

- 1- assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che ottenessero una valutazione complessiva di rischio A procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;
- 2- prevedere "misure specifiche" per gli oggetti di analisi con valutazione A che lo richiedano.

Trattamento del rischio

È la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

E' impostata tenendo conto della sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione sono il fulcro della prevenzione e quindi del PTPCT.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si:

- 1) individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1);
- 2) programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

- 1) Individuazione delle misure idonee a prevenire il rischio corruttivo

In questa fase l'amministrazione individua le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche" (secondo le definizioni predette):

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Una misura di trasparenza, ad esempio, può essere programmata sia come misura "generale" che come misura "specifica", a seconda che risponda ad un obiettivo generale o a problemi specifici di specifici processi.

Per ciascuna misura va tenuto conto:

- 1- dell'analisi relativa alle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti e solo se non adeguate occorre identificare nuove misure; in caso contrario occorre identificare nuove misure;
- 2- della capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio; se il fattore abilitante è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto;
- 3- della sostenibilità economica e organizzativa delle misure (reale capacità di attuazione), e miglior rapporto costo/efficacia;
- 4- del necessario adattamento alle caratteristiche specifiche dell'amministrazione comunale di Tione di Trento.

Le misure generali e specifiche che sono state individuate sono state indicate e descritte nel prospetto allegato, nella colonna Q denominata "Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione".

Per ciascun oggetto analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del "miglior rapporto costo/efficacia".

2) Programmazione delle modalità dell'attuazione delle misure idonee a prevenire il rischio corruttivo

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- fasi/modalità di attuazione della misura;
- tempistica di attuazione della misura;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura;
- monitoraggio.

L'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

Il PTPCT ha previsto quanto sopra alla colonna R ("Programmazione delle misure") del suddetto prospetto al quali si rinvia.

Di fatto, essendo il PTPCT stato adottato fin dal 2014 e poi sempre aggiornato e verificato contribuendo a garantire il buon andamento dell'Amministrazione, le misure di prevenzione e di trattamento del rischio sono quelle già in essere e quindi già in atto, trattandosi di misure di trasparenza, controllo, formazione/sensibilizzazione o organizzazione già positivamente collaudate ed in atto.. Anche altre misure più generali quali quella di "segnalazione e protezione", "controllo dell'assenza di conflitti di interessi", ecc. sono già in essere come di seguito specificato.

10.5 Azioni di prevenzione e di controllo.

Nel Piano iniziale 2014/2016 e successivi fino al Piano 2020/2022 erano presenti azioni da attivare e i relativi tempi di attuazione, oltre che i relativi responsabili. Le azioni sono state poste in essere e sono in atto.

10.6 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione.

La stesura del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza è stata realizzata partendo dai Piani precedenti e mettendo a sistema tutte le azioni operative ritenute utili e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di previsione, Atto di indirizzo, ecc.).

L'allegato contenente l'elenco dei processi ritenuti a rischio e le relative valutazioni nonché le procedure di prevenzione e controllo costituisce allegato del presente PTPCT.

10.7 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano.

E' già stata realizzata attività formativa relativa al Piano e al fine di massimizzare l'impatto dello stesso. Inoltre verrà prevista, e si ritiene che si svolgerà, sia con strumenti interni che – ove sia necessario - tramite il Consorzio dei Comuni Trentini, ulteriore attività di informazione/formazione in particolare rivolta al personale comunale e con riferimento a coloro che sono maggiormente collegati alle problematiche più rilevanti per la tematica.

11. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale ha messo in atto e intende continuare a mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale, l'Amministrazione stante le ridotte dimensioni e nella notevole impossibilità di procedere in tal senso, ha messo in atto, e valuterà le possibilità di incrementare anche in futuro percorsi di polifunzionalità e di fungibilità e lavoro di gruppo che consentano di evitare il consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di garantire la piena funzionalità agli uffici e quindi la permanenza delle necessarie competenze delle strutture. Alla luce delle contenute dimensioni dell'organico dell'Ente (il Comune di Tione di Trento ha circa 3.700 abitanti ed il personale addetto agli uffici è di circa 24 persone, a cui si sommano gli Agenti di Polizia locale, i 4 custodi forestali e gli operai), e delle possibilità di gestione futura mediante Gestioni associate o esternalizzazioni e dovendo prioritariamente garantire l'operatività e la continuità del servizio reso all'utenza, l'Amministrazione valuterà nel concreto le possibilità di rotazione, pur specificandosi che allo stato organizzativo attuale (e cioè permanendo la dotazione di personale attuale senza esternalizzazioni e senza Gestioni associate) detta possibilità non si potrà realizzare che in modo assai limitato e solo per personale fungibile (es. custodi forestali, agenti di polizia locale) e con difficoltà anche in questi casi stante le specificità dei compiti assegnati e stante la limitata disponibilità di personale. Si ritiene quindi di procedere nella direzione della promozione della polifunzionalità, della fungibilità e del lavoro per quanto possibile non individuale, ma di gruppo, collegiale e condiviso, specie nei settori più a rischio quali appalti di lavori/servizi/forniture, edilizia privata e commercio/pubblici esercizi.

Rotazione straordinaria: con riferimento alla rotazione straordinaria prevista dalla normativa in materia (art. 16 c.1 lett. I quater D.Lgs 165/2001) e di cui alla deliberazione ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, si darà corso alla stessa ove se ne manifestino i presupposti, secondo le linee guida ANAC. Va peraltro precisato che in passato detti presupposti non si sono verificati, non essendovi stati gli eventi di rilevanza penale che ne costituiscono il presupposto.

L'Amministrazione ha provveduto e continuerà a provvedere a:

- dare attivazione effettiva alla normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela dello stesso, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

A questo fine l'Amministrazione con deliberazione giuntale n. 149 dd. 30.07.2019 ha aderito, come gran parte dei Comuni trentini, al servizio di whistle blowing offerto dal Consorzio dei Comuni Trentini, così da pervenire alle necessarie garanzie relative a chi effettua segnalazioni. Si specifica che nel corso del 2020 e fino ad ora non sono pervenute segnalazioni.

- adottare misure per garantire il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, effettuando verifiche per quanto eventualmente necessario o ove pervengano segnalazioni. Le misure del Codice di comportamento adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 276/2014 dd. 14.10.2014 vengono estese, mediante richiamo nei bandi e negli inviti alle gare, anche ai soggetti appaltanti.
- applicare le disposizioni in materia di trasparenza e di accesso agli atti, quali strumento fondamentale di prevenzione della corruzione in senso lato;

Ai fini della trasparenza e dell'accesso si evidenziano le competenze relative al "popolamento" del sito web istituzionale del Comune con riferimento alla sezione "Amministrazione trasparente" come segue:

ATTI DA PUBBLICARE DI COMPETENZA DELL'UFFICIO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE DEI DATI/DOCUMEN TI DA PUBBLICARE	NOMINATIV O COMPETENT E A PUBBLICAR E	TEMPISTICA AGGIORNAMEN TI	MONITORAGGI O
AFFARI GENERALI (delibere/gare/società partecipate/amministratori/determine/ altri atti di competenza dell'ufficio)	MAURA ZAMBONI- NADIA CIMA	MAURA ZAMBONI- NADIA CIMA	Tempestiva o comunque entro 10 giorni	semestrale
TECNICO (prog. Urbanistica/dati LLPP/occupazioni suolo pubblico/determine/altri atti di competenza dell'ufficio)	EDOARDO FLORIANI LUCIANO WEISS (secondo le competenze)	CLAUDIA BERGHI	Tempestiva o comunque entro 10 giorni	semestrale
RAGIONERIA-FINANZIARIO (bilancio di previsione/consuntivo/atti di indirizzo programmati/altri atti di competenza dell'ufficio)	CINZIA BONENTI	CHIARA SIMONI	Tempestiva o comunque entro 10 giorni	semestrale
RAGIONERIA-PERSONALE (dati presenze/organigramma/compensi segretario/PO/altri atti di competenza dell'ufficio)	LIANA FERRARI ORIENTA APOLLONI	LIANA FERRARI ORIENTA APOLLONI	Tempestiva o comunque entro 10 giorni	semestrale
TRIBUTI (rimborsi e trasferimenti di importo superiore ad € 1000,00)	CRISTINA ZENI	CRISTINA ZENI	Tempestiva o comunque entro 10 giorni	semestrale
COMMERCIO (concessioni di suolo pubblico/elencchi incarichi/altri atti di competenza dell'ufficio)	PAOLA BELLINI	PAOLA BELLINI	Tempestiva o comunque entro 10 giorni	semestrale

- procedere all'attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale;
- adottare misure di vigilanza e controllo (es. richiesta dati ad organi preposti, ecc.) sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico, ai sensi della normativa statale, regionale e provinciale vigente in materia (pur

evidenziandosi che data la dimensione dell'Ente si tratta di eventualità assai astratta). In particolare sarà cura del personale apicale (P.O. e Segretario Generale) attestare l'insussistenza di cause di incompatibilità; le dichiarazioni saranno pubblicate sul sito istituzionale.

- Vigilare e verificare l'attuazione delle disposizioni di legge e del regolamento comunale in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;
- Promuovere la conoscenza, l'attuazione ed il monitoraggio da parte dei Responsabili di Ufficio e dei dipendenti del piano triennale di prevenzione della corruzione anche inviando copia del Piano ai Responsabili di Ufficio affinché lo comunichino al personale;
- Integrare il Piano con l'allegato programma triennale per la trasparenza – da intendersi quindi come articolazione del presente piano triennale di prevenzione della corruzione;
- coinvolgere gli stake holder attraverso pubblicazioni di appositi avvisi sul sito istituzionale per eventuali proposte in merito all'aggiornamento del PTPC.

Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo - si ribadisce come la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui sarà prevista, in sede di formazione e informazione del personale, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della correttezza dei comportamenti, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti che dal punto di vista dei comportamenti amministrativi, in modo da mantenere e sviluppare il senso positivo del corretto servizio pubblico connesso ai principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione (art.97 Costituzione).

L'allegato A "Mappatura dei processi, catalogo dei rischi, analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione" contenente l'elenco dei processi ritenuti a rischio e le relative valutazioni nonché le procedure di garanzia e controllo al fine di evitare situazioni di rischio, aggiornato secondo le previsioni del PNA 2019, allegato 1, viene richiamato.

Va sottolineato e specificato che non sono stati accertati presso l'Ente eventi corruttivi o altri reati contro la PA.

12. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Si riportano nell'allegato A, "Mappatura dei processi, catalogo dei rischi, analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione", organizzato per Aree di rischio, le misure di trattamento dei vari rischi.

Per ogni azione è inserito il/i soggetto/i responsabile/i dell'attuazione. Le azioni sono già in atto (ove non lo fossero sono inserite le relative tempistiche).

Vi sono poi eventuali note esplicative.

L'utilizzo di un unico format a "tabellone" è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

13. SOCIETÀ'/ENTI CONTROLLATI/PARTICIPATI

Con riferimento a Società e/o Enti controllati o partecipati di cui alle Linee Guida ANAC (delibera 1134 dd. 18/11/2017), le stesse sono edotte della necessità di dare applicazione alle misure di trasparenza e/o di prevenzione dettate dalle linee Guida ANAC.

Si provvederà anche per il futuro a dare corso alle attività informative e di verifica che fossero previste dalla normativa in materia.

14. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

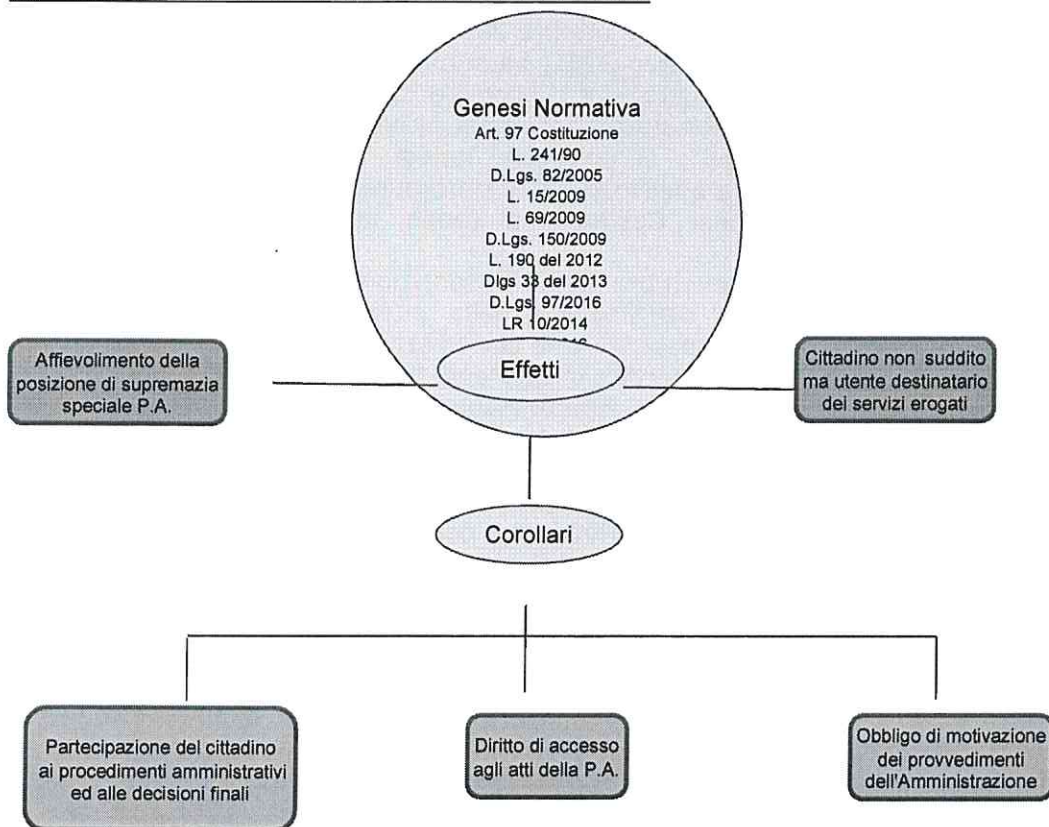
La normativa prevede che il Piano triennale sia aggiornato annualmente. Eventuali integrazioni e/o modifiche potranno comunque essere effettuate ove se ne ravvisasse la necessità o l'opportunità. Periodicamente, ai sensi della normativa in materia, si verificherà la sua attuazione. Il monitoraggio verrà effettuato annualmente, prima della relazione annuale del Responsabile.

PROGRAMMA "TRASPARENZA"

1. Presentazione

Il principale strumento di cui le Amministrazioni dispongono per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni che consentano di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici. La trasparenza amministrativa rende quindi possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle pubbliche Amministrazioni e consente a tutti i cittadini di conoscere e controllare l'andamento e la gestione delle funzioni pubbliche.

LA TRASPARENZA IN UNA NUOVA PROSPETTIVA



2. Fonti normative statali

Il principale strumento di cui le amministrazioni dispongono per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità (art.97 Costituzione) della Pubblica Amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni che consentano di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici. La trasparenza amministrativa rende quindi possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle pubbliche amministrazioni e consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto

di controllo sull'andamento e sulla gestione delle funzioni pubbliche, anche per mezzo del diritto di accesso, da ultimo disciplinato dal D.Lgs. 97/2016.

Il concetto di trasparenza nella pubblica amministrazione viene introdotto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 che all'art. 1 lo declina fra i principi generali dell'attività amministrativa.

Il concetto di trasparenza come poi delineato dall'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, introduce per la prima volta nell'ordinamento, la nozione di "accessibilità totale".

La trasparenza, così amplificata, diviene un diritto dei cittadini e comporta per le pubbliche amministrazioni la necessità di modificare procedure e regolamentazioni.

Tale concetto è strettamente connesso a quello del corretto amministrare: i due valori non possono essere disgiunti considerato che la correttezza amministrativa è connessa ad un contesto amministrativo trasparente mentre l'opacità delle pubbliche amministrazioni può facilitare comportamenti non corretti.

L'art. 38 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, integrando l'art. 16 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, ha stabilito che è compito dei dirigenti degli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni concorrere, tra l'altro, "alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti"; si potrebbe, quindi, riassumere il concetto di correttezza amministrativa come quell'insieme di procedure e atti che concretizzano i principi di cui all'art. 97 della Costituzione (buon andamento e imparzialità dell'amministrazione).

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha consolidato la relazione tra la trasparenza e la correttezza amministrativa soprattutto all'art. 1, comma 9, lett. F, dove si specifica che il Piano di prevenzione deve "individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge" e al comma 15 dove si ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117 della Costituzione e ancora al comma 21 dove si conferisce "delega al Governo per adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.....".

Il D.Lgs n. 33 del 14.3.2013, così come modificato in modo puntuale dal D.L. 69/2013 come convertito con la L. 98/2013 e dal D.L. n.9 3/2013 come convertito con la L. 119/2013, ha dato attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni riordinando la materia soggetta nel passato a diversi interventi normativi.

In attuazione della L. 190 sono intervenuti diversi DPCM, l'ultimo dei quali di data 8.11.2013 (G.U. n. 298 del 20.12.2013) in esecuzione dell'art. 12 c.1bis per la pubblicazione sul sito web dello scadenziario degli obblighi amministrativi.

L'attività di attuazione è stata completata con alcune delibere della CIVIT e poi dell'ANAC.

In particolare con la delibera n. 50/2013, ad oggetto "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, la CIVIT precisa riguardo all'ambito soggettivo di riferimento che gli enti pubblici territoriali, ed i soggetti di diritto privato sottoposti a controllo, nelle more di adozione delle intese di cui al c.61 dell'art. 1 della L.190 sono tenuti comunque a dare attuazione alle disposizioni del Lgs 33. Precisa poi ulteriormente che le indicazioni contenute nella stessa delibera costituiscono, per gli enti pubblici ed i soggetti di diritto privato sottoposti a controllo delle regioni, province ed enti locali, un parametro di riferimento.

L'Intesa fra Governo ed Autonomie locali, intervenuta poi in data 24 luglio 2013, ha chiarito che gli obblighi della trasparenza del Dlgs 33 sono immediatamente applicabili agli enti locali, non devono attendere il Decreto Ministeriale previsto dal c. 31 dell'art.1 della L. 190 e gli enti devono attenersi alle indicazioni contenute nell'allegato A al citato decreto, alla delibera n. 50 della CIVIT ed alle delibere dell'A.V.C.P.

La normativa precedente è stata modificata, integrata e precisata con il D.Lgs. 97/2016, che ha ulteriormente ampliato il diritto di accesso agli atti e la trasparenza anche tramite una nuova disciplina del diritto dell'accesso civico. L'Amministrazione comunale ha proceduto ad aggiornare il proprio regolamento relativo all'accesso alle più recenti novità legislative con la deliberazione consiliare n. 8 dd. 12.03.2018.

3. Fonti normative regionali e provinciali

Premesso che le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti (art.49 c.4 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013), va ricordato che il legislatore regionale è intervenuto in materia con:

- ✓ art. 4 della L.R. 25.5.2012 n. 2 in materia di personale degli enti locali;
- ✓ art. 7 della L.R. 13.12.2012 n. 8 (finanziaria regionale 2013 che recepisce nella Regione il decreto n. 83/2012 detto Crescititalia che dispone all'art. 18 la pubblicazione degli atti di beneficiari di vantaggi economici);
- ✓ artt. 12 e 23 della legge regionale del 5 febbraio 2013 n. 1 che rinvia la pubblicazione di alcuni dati riguardanti le dichiarazioni degli amministratori alla nuova tornata amministrativa;
- ✓ art. 3 della L.R. 2.5.2013 n. 3 che va a modificare con il comma 1 l'art.12 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 e con il comma 3 l'art. 7 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

Il legislatore della Provincia autonoma di Trento è intervenuto in materia con:

- ✓ art. 31-bis (amministrazione aperta) della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 come introdotto dall'art. 32 della legge provinciale 27.12.2012, n. 25 (finanziaria provinciale 2013). Tale nuova norma al comma 2 dispone per i comuni la decorrenza al 1 gennaio 2014 delle relative norme corrispondenti all'art. 7 della L.R. 8/2012 ed agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

Infine, e in modo complessivo, il legislatore regionale ha emanato la Legge Regionale n. 10 dd. 29.10.2014, entrata in vigore il 19.11.2014 a cui va data attuazione entro 180 gg (entro la metà di maggio). La LR 10/2014 recepisce nell'ordinamento regionale il D.Lgs. 33/2013, con alcune modifiche e precisazioni, evidenziando anche quali parti dello stesso non si applicano in Trentino Alto Adige.

La LR 10/2014 è stata modificata e integrata dalla LR 16/2016, che ha recepito nel nostro ordinamento la nuova disciplina di cui al D.Lgs. 97/2016 con alcune specificazioni e modificazioni rispetto alla normativa nazionale, così da tener conto delle caratteristiche della nostra Regione.

Il Comune di Tione di Trento, nel 2014, aveva integrato il Piano triennale con il Programma, nelle more dell'adozione della LR in materia; detto Programma fa parte comunque del Piano triennale così da illustrare le direttive dell'amministrazione nel settore della trasparenza, della pubblicità e dell'informazione.

Il Comune di Tione di Trento era intervenuto in materia di pubblicità degli atti del comune con il regolamento per l'esercizio del diritto di informazione e di accesso ai

documenti amministrativi (del. CC. N. 2 dd. 09.03.2010) e con il regolamento dell'informazione dell'attività comunale attraverso il sito web e di gestione dell'albo pretorio elettronico (del CC. N. 7 dd. 23.01.2013). Con deliberazione consiliare n. 8/2018 dd. 12.03.2018 si è provveduto all'adeguamento del regolamento del diritto di accesso alla recente LR 16/2016 che ha disciplinato la materia con recepimento del D.Lgs. 97/2016, come detto sopra.

4. Le finalità del Programma

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato elaborato dal Segretario generale.

Il programma è un documento che descrive gli impegni che l'amministrazione assume per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, inserendoli in uno schema-piano di esecuzione dei vari adempimenti e dandone atto all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il programma definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Il Programma costituisce una parte del Piano di prevenzione della corruzione.

Inoltre descrive una serie di azioni che l'amministrazione intende portare avanti per accrescere ulteriormente il livello di trasparenza e per rafforzare lo stretto legame che esiste tra gli obblighi di trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi di legalità, di corretto comportamento e di sviluppo della cultura del corretto amministrare. Tutto questo nell'ottica del miglioramento continuo che ogni amministrazione pubblica deve perseguire nella gestione delle risorse che utilizza e dei servizi che produce.

5. Strumenti comunali di pubblicità, comunicazione e rapporti con il pubblico

Il comune di Tione di Trento (circa 3.700 abitanti) è un Comune di contenute dimensioni che peraltro dispone di diversi strumenti di informazione e comunicazione. In particolare si segnalano:

- il sito internet istituzionale che contiene tutta una serie di informazioni che rendono pubbliche le attività comunali ed i servizi annessi, come l'uso delle sale pubbliche. Tra i contenuti vi sono la sezione dell'amministrazione trasparente, la sezione atti e documenti, la sezione dedicata agli organi ed agli uffici comunali.

Nel corso del 2015 si è provveduto (deliberazione Giunta comunale n. 245 dd. 06.10.2015) ad incaricare un soggetto esterno specializzato nel settore all'aggiornamento del sito comunale anche al fine di rispondere pienamente ed in modo semplice e immediato alle esigenze di pubblicità e trasparenza previste dalla normativa in materia. Si è proceduto alle integrazioni ed agli aggiornamenti così da rispondere alle previsioni della LR 16/2016.

Inoltre il sito istituzionale contiene informazioni su Tione capoluogo e sulla Frazione di Saone, link utili relativi agli altri soggetti operanti sul territorio, biblioteca ed altre istituzioni, una sezione Info Utili, un calendario degli eventi culturali.

- il Notiziario comunale che viene diffuso alle famiglie di norma a cadenza annuale (ultimo numero dicembre 2020).

- Vi è inoltre la diffusione e la pubblicazione di avvisi e documenti tramite i più tradizionali (ma comunque molto utilizzati) albo pretorio e bacheche informative.

6. Le modalità di pubblicazione dei dati

Attraverso la rete internet le pubbliche amministrazioni possono garantire, con il mezzo più diretto, accessibile e meno oneroso, un'informazione diffusa sul loro operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini e le imprese, consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine.

Il Comune di Tione di Trento pubblica i dati e i documenti dando attuazione alle previsioni del D.Lgs. n. 33/2013 e del D.Lgs. 97/2016 – così come recepito con modifiche dalle LR 10/2014 e LR 16/2016 - sul proprio sito istituzionale nella "SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", direttamente raggiungibile dalla homepage del sito.

Sono inoltre presenti le pubblicazioni di legge sull'albo pretorio informatico.

7. Pubblicità dei dati e protezione dei dati personali

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando adeguatamente i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy. Le LR 10/2014 e LR 16/2016 dispongono in questo senso prevedendo i casi in cui i documenti vadano pubblicati sul sito rendendo non intelleggibili dati personali non pertinenti o non indispensabili.

Vanno infatti rispettate le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) laddove si dispone che "il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto di diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali".

Inoltre vanno rispettate le indicazioni contenute nella più recente Deliberazione del 2 marzo 2011, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali, concernente le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web". Tale documento definisce "un primo quadro unitario di misure e accorgimenti finalizzati ad individuare opportune cautele che i soggetti pubblici sono tenuti ad applicare" in relazione alla pubblicazione di dati personali sui propri siti istituzionali per finalità di trasparenza, pubblicità dell'azione amministrativa, nonché di consultazione di atti su iniziativa di singoli soggetti.

Più precisamente la deliberazione sottolinea che le pubbliche amministrazioni, nel mettere a disposizione sui propri siti istituzionali dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, procedono ove tale divulgazione costituisce un'operazione strettamente necessaria al perseguimento delle finalità assegnate all'amministrazione da specifiche leggi o regolamenti e che riguardi informazioni utili a far conoscere ai destinatari le sue attività e il suo funzionamento o a favorire l'accesso ai servizi prestati dall'amministrazione".

La tutela dei dati sensibili di cui all'art. 4, comma 1, lett. d), del citato Codice deve essere assicurata con particolare impegno. In esecuzione a ciò vengono sottratti alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Tione di Trento, atti, dati o

informazioni, se riconducibili alle categorie di esclusione previste dalla normativa in materia.

Da ultimo, in tema, va osservato che con il Dlgs 33 all'art. 26 c.4 è previsto: "È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati."

Analoga norma è riportata all'art. 7 della L.R. n. 8 del 13.12.2012 comma 5bis introdotto dall'art.3 c.3 della L.R. n.3/2013.

Il comune di Tione di Trento è intervenuto con il regolamento per la protezione dei dati personali a disciplinare il cd "diritto all'oblio" prevedendo una durata di pubblicazione dei provvedimenti limitata. Successivamente è intervenuta la predetta disposizione legislativa che all'art. 8 dispone in cinque anni la durata delle pubblicazioni degli atti che per disposizione normativa debbano essere pubblicati obbligatoriamente. La LR 10/2014 ha ripreso detta previsione. Ora che è stata emanata la LR 10/2014 di recepimento del D.Lgs. 33/2013 si provvederà, ove necessario, ad adeguare i regolamenti comunali anche per queste disposizioni, evidenziando peraltro che alla normativa di legge, trattandosi di fonte di rango superiore, va data comunque applicazione.

Nel corso del 2018 si è provveduto a dare applicazione alla recente normativa (regolamento UE 2016/679) in materia di privacy, mediante adesione alla proposta di servizio privacy per i Comuni trentini, che è stato nominato soggetto responsabile della protezione dei dati per il Comune di Tione di Trento con delibera della Giunta comunale n. 91 del 17/4/2018.

8. Posta elettronica certificata

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad utilizzare la posta elettronica certificata per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati (imprese, professionisti, cittadini) che ne fanno richiesta e che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Il Comune di Tione di Trento si è dotato di indirizzi di posta elettronica certificata che sono stati attribuiti alle singole strutture. In tal modo i cittadini possono inviare le loro comunicazioni di carattere amministrativo con valenza legale.

Gli indirizzi PEC del Comune di Tione di Trento sono indicati nell'organigramma di ciascuna struttura organizzativa, visibile sul sito web del Comune e indicati nelle pagine precedenti (pag. 11 e seguenti).

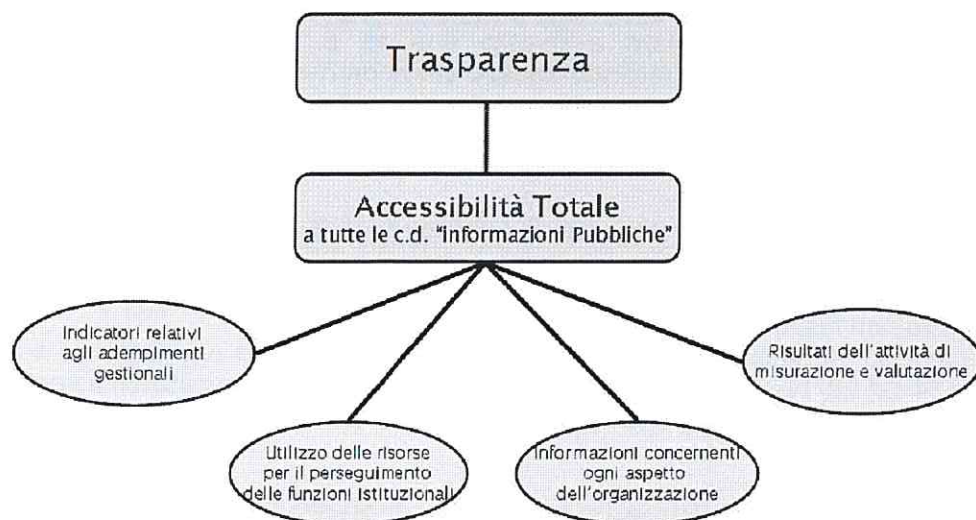
9. Il responsabile per la trasparenza

Seguendo l'indirizzo di cui all'art. 43 del D.Lgs. 33, il responsabile per la trasparenza è stato individuato nel responsabile anticorruzione, ovvero nella figura del Segretario generale. Ove lo stesso sia assente lo sostituisce la Responsabile dell'Ufficio Affari Generali.

10. Novità peculiari per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità, e misure organizzative

La TRASPARENZA è intesa anche come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle P.A., allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, e utilizzarli ai sensi della normativa in materia.



Una peculiare novità del decreto 33 è costituita dall'ACCESSO CIVICO, il quale consiste nell'obbligo di pubblicazione di determinati documenti, informazioni o dati in capo alle amministrazioni ed il corrispondente diritto di chiunque di richiederli, ove la pubblicazione sia stata omessa. Tale accesso è gratuito, non necessita di motivazione e non ha limitazioni soggettive e va presentato al responsabile per la trasparenza o a chi lo sostituisce in caso di assenza. In merito si richiamano le previsioni di cui all'art.5 del D.Lgs. 33/2013.

I limiti dell'accesso civico sono precisati all'art. 5 bis "Esclusione e limiti dell'accesso civico" che ne precisa i casi (es. segreto di stato, sicurezza pubblica e ordine pubblico).

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico costituiscono DATI DI TIPO APERTO ex art. 68 D.Lgs 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale, e sono liberamente riutilizzabili senza ulteriori restrizioni oltre all'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

I documenti sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale e mantenuti aggiornati.

La durata della pubblicazione, stabilita dal D.Lgs. 33/2013 e recepita dalla LT 10/2014, è di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, per tutti gli atti ed i provvedimenti la cui pubblicazione è prevista da disposizione normativa. In sostanza si è determinato per legge quello che viene definito il "diritto all'oblio" e che aveva indotto gli enti ad adottare specifiche normative riguardo alla durata delle pubblicazioni. In questo caso la norma di legge trova applicazione perché gerarchicamente di rango superiore.

Nella home page del sito del Comune è collocata la sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" in cui sono contenuti i dati, informazioni e documenti di pubblicazione obbligatoria.

Il Comune di Tione di Trento ha provveduto ad adeguarsi al D.Lgs. 33/2013 quanto alla struttura della sezione predetta, evidenziando che si procederà agli adempimenti di pubblicazione di cui alle previsioni della normativa regionale (LR 10/2014 e LR 16/2016) che in alcune fattispecie ha una diversa disciplina.

Ai sensi della normativa vigente il Comune di Tione di Trento provvederà alla pubblicazione di quanto previsto dalla normativa regionale vigente (LR 10/2014 art. 1). Il sito comunale è stato aggiornato a questo fine ed è in corso un ulteriore aggiornamento legato all'affido dell'incarico del suo ammodernamento al Consorzio dei Comuni Trentini con l'adozione della piattaforma Comun Web.

11. Aziende e Società in house. Applicabilità

La LR 10/2014 ha stabilito gli obblighi di pubblicazione a cui sono sottoposte le aziende e le società in house dei Comuni (art.1 commi 2 e 9), specificando che sono soggetti alle disposizioni della L.R. stessa salvo che la disciplina provinciale cui le stesse fanno riferimento non disponga diversamente.

Nello specifico va applicata la disciplina di cui alle Linee Guida ANAC (di cui alla delibera n. 1134 dd 18/11/2017) e questo si è, a suo tempo, comunicato all'Azienda Speciale e alle società controllate/partecipate.

12. Il sistema di monitoraggio e di aggiornamento del Programma

A cadenza periodica, E di norma ogni sei mesi, va monitorato lo stato delle pubblicazioni sul sito istituzionale da parte degli addetti alla pubblicazione, elencati nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione al paragrafo 11 che si richiama.

Gli stessi provvederanno ove necessario alle integrazioni del caso nonché al costante e tempestivo aggiornamento dei documenti, dati e informazioni pubblicati.

Con riferimento alla tempistica si precisa che, come da indicazioni del PNA 2018 per i piccoli Comuni con meno di 5000 abitanti, come è il caso di Tione di Trento, si darà corso alla necessaria pubblicazione ed ai necessari adeguamenti, quando non è previsto termine più breve o specifico a cadenza semestrale, considerata questa tempistica ragionevole per le dimensioni organizzative del Comune.

In generale si ritiene che il Comune di Tione di Trento, quale piccolo Comune con meno di 5000 abitanti, possa avvalersi della procedura semplificata di cui alla parte IV "Semplificazioni per i piccoli Comuni" del PNA 2018, che si richiama.

[illegible]

